



Ministero dell'Istruzione



Istituto Istruzione Superiore Fabio Besta

Servizi Commerciali
per la
Web Community

Servizi Commerciali
Design per la Comunicazione
Visiva e Pubblicitaria

Servizi per la Sanità
e l'Assistenza
Sociale

Corso
per Amministratori
di Condominio

Corso
per Operatori
Socio Sanitari

REGOLAMENTO D'ISTITUTO

Sezione PREVENZIONE E CONTRASTO AL BULLISMO E CYBER-BULLISMO

PREMESSA

La legge 71/2017, art.5, prevede che, nell'ambito della promozione degli interventi finalizzati ad assicurare la qualità dei processi formativi e la collaborazione delle risorse culturali, professionali, sociali del territorio, il Dirigente scolastico definisca le linee di indirizzo del PTOF e del Patto di corresponsabilità (DPR 235/07) affinché contemplino misure specificatamente dedicate alla prevenzione del cyberbullismo. Come noto, la diffusione delle tecnologie ha determinato, accanto al bullismo "in presenza", il fenomeno del cyberbullismo, ossia quella forma di bullismo che viene esercitata attraverso la rete, con l'improprio utilizzo dei vari social e degli smartphone. Si tratta di forme di aggressione e molestie, spesso accompagnate dall'anonimato e dal fatto che la distanza del persecutore rispetto alla vittima rende più difficile la percezione della sua sofferenza. Il mondo digitale e virtuale nasconde una serie di insidie e pericoli su cui è indispensabile misurarsi, attivando sinergie tra le istituzioni, le famiglie e gli studenti stessi, con l'obiettivo di accrescere il senso della legalità e promuovere il benessere psicologico e relazionale che è presupposto e fine ineludibile della missione educativa assegnata alla scuola.

In questo contesto vuole inserirsi il Regolamento per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo (d'ora in poi Regolamento). Esso, in linea con la normativa vigente e insieme al Patto Educativo di Corresponsabilità, funge da codice di riferimento per tutto l'Istituto in materia di bullismo e cyberbullismo. Suo obiettivo primario è quello di definire un protocollo di comportamento, chiaro e accessibile a tutti, per prevenire, individuare e contrastare all'interno dell'Istituto qualsiasi atto riconducibile al bullismo e al cyberbullismo, e più in generale qualsiasi forma di violenza.

DEFINIZIONE DI BULLISMO

Per bullismo si intende il comportamento aggressivo che si concretizza in tutte quelle azioni di sistematica prevaricazione e sopruso messe in atto da parte di un adolescente (il bullo), o da parte di un gruppo, nei confronti di un altro adolescente (la vittima) percepito come più debole.

Rispetto alle altre forme di aggressione, il bullismo si caratterizza per la presenza simultanea di questi tre elementi:

- **intenzionalità:** il comportamento del bullo è teso ad arrecare intenzionalmente danno all'altra persona;
- **ripetizione:** l'atteggiamento aggressivo nei confronti della vittima *si ripete nel tempo*;
- **squilibrio di potere:** la vittima non riesce a difendersi.

Non si può parlare di bullismo in occasione di singoli ed occasionali episodi di prepotenza che, seppur molto gravi, rientrano in altre tipologie di comportamento.



Ministero dell'Istruzione



Istituto Istruzione Superiore Fabio Besta

Servizi Commerciali
per la
Web Community

Servizi Commerciali
Design per la Comunicazione
Visiva e Pubblicitaria

Servizi per la Sanità
e l'Assistenza
Sociale

Corso
per Amministratori
di Condominio

Corso
per Operatori
Socio Sanitari

DEFINIZIONE DI CYBERBULLISMO

Per cyberbullismo si intende un attacco continuo, offensivo, ripetuto ed intenzionale, messo in atto sistematicamente da un individuo, o da un gruppo di individui, nei confronti di una persona che non può difendersi; esso viene esercitato attraverso l'uso di strumenti elettronici e sfruttando le potenzialità della rete Internet. Rispetto al bullismo ciò che cambia è l'amplificazione devastante del messaggio per effetto delle tecnologie utilizzate. L'autore inoltre può agire nell'anonimato minacciando, ingiuriando, diffamando la vittima. Se tali comportamenti illeciti non comportano direttamente reati fisici, sono tuttavia spesso causa di atti esiziali messi in atto dalla vittima per la perdita della propria reputazione.

Le **principali tipologie di cyberbullismo** sono così classificate:

- **scritto-verbale:** offese e insulti tramite messaggi di testo, email, pubblicati su siti, social network o tramite telefono (es. telefonate mute);
- **visivo:** diffusione di foto o video che ritraggono situazioni intime, violente o spiacevoli tramite cellulare, siti Web e social network;
- **esclusione:** esclusione dalla comunicazione online, dai gruppi;
- **impersonificazione:** furto, appropriazione, uso e rivelazione ad altri di informazioni personali come le credenziali d'accesso all'account e-mail, ai social network.

Rientrano nel cyberbullismo i seguenti comportamenti:

Flaming: litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare.

Harassment: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi.

Cyberstalking: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere la propria incolumità.

Denigrazione: pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet.....di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori.

Outing estorto: registrazione delle confidenze- raccolte all'interno di un ambiente privato-creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico.

Impersonificazione: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo messaggi ingiuriosi che screditino la vittima.

Esclusione: estromissione intenzionale dall'attività on-line.

Sexsting: invio di messaggi via smartphone ed internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO dell'IIS "F.BESTA" DI TREVISO

VISTI gli artt.3-33-34 Costituzione italiana;

VISTA la Direttiva MIUR n. 16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";

VISTA la direttiva MPI n.30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di i" telefoni cellulari" e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti";

VISTA la direttiva MPI n.104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali;



Ministero dell'Istruzione



Istituto **I**struzione **S**uperiore **F**abio **B**esta

Servizi Commerciali
per la
Web Community

Servizi Commerciali
Design per la Comunicazione
Visiva e Pubblicitaria

Servizi per la Sanità
e l'Assistenza
Sociale

Corso
per Amministratori
di Condominio

Corso
per Operatori
Socio Sanitari

VISTA la direttiva MIUR n. 1455/06;

VISTO il D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante "Statuto delle studentesse e degli studenti";

VISTE le linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyber bullismo, MIUR aprile 2015;

VISTA la Dichiarazione dei diritti in Internet del 14 luglio 2015;

VISTA la Legge 29 maggio 2017 n. 71;

VISTI gli artt.581(percosse)-582(Lesione personale)-595(Diffamazione)-610(Violenza privata)-612(Minaccia)- 612bis(atti persecutori) - 635(Danneggiamento) del Codice penale;

VISTI gli artt.2043(Risarcimento per fatto illecito)-2047(Danno cagionato dall'incapace)-2048(Responsabilità dei genitori, dei tutori, dei precettori e dei maestri d'arte) Codice civile;

ACQUISITA la delibera del Collegio dei Docenti del 04.03.2021;

ACQUISITA la Delibera del Consiglio di Istituto del 22.04.2021;

EMANA IL SEGUENTE

REGOLAMENTO D'ISTITUTO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEL BULLISMO E CYBER-BULLISMO

Art.1

La Premessa è parte integrante del presente Regolamento e costituisce il quadro d'insieme per la valutazione del comportamento degli alunni e la definizione delle azioni da intraprendere.

Art.2

Tutti gli alunni hanno il diritto di svolgere il proprio percorso di formazione e crescita all'interno di un ambiente di apprendimento sicuro e sereno. Contemporaneamente tutti gli studenti si impegnano ad avere un atteggiamento inclusivo e rispettoso nei confronti delle differenze.

Art. 3

Qualsiasi atto di bullismo o cyberbullismo all'interno dell'istituto è ritenuto deprecabile e inaccettabile e viene sanzionato. Atti e condotte riconducibili a bullismo o cyberbullismo sono citati nella *Premessa* del presente *Regolamento*.

Le condotte di cyberbullismo, anche se poste in essere in altro luogo e in altro tempo rispetto all'edificio e all'orario scolastico (es: messaggi offensivi inviati di notte dal pc di casa,..), se conosciute dagli operatori scolastici (docenti, dirigente) rientrano nelle azioni perseguibili a scuola, vista la funzione educativa di quest'ultima e visto il *Patto educativo di corresponsabilità* con la famiglia.

Art. 4

Nell'ambito della lotta al bullismo e cyberbullismo, il Dirigente scolastico:

- individua attraverso il Collegio dei Docenti un Referente "Bullismo/Cyberbullismo";
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di internet a scuola;
- prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamento e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente e non docente;



Ministero dell'Istruzione



Istituto **I**struzione **S**uperiore **F**abio **B**esta

Servizi Commerciali
per la
Web Community

Servizi Commerciali
Design per la Comunicazione
Visiva e Pubblicitaria

Servizi per la Sanità
e l'Assistenza
Sociale

Corso
per Amministratori
di Condominio

Corso
per Operatori
Socio Sanitari

- promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo del cyber-bullismo;
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole;
- nel caso in cui ai fenomeni di bullismo/cyberbullismo sia collegata la commissione di veri e propri reati procedibili d'ufficio (es: minaccia, lesione personale, stalking/atti persecutori, istigazione al suicidio, estorsione, violenza privata, sostituzione di persona, prostituzione minorile, delitti "sessuali",...) il Dirigente Scolastico procede con la denuncia all'Autorità Giudiziaria.

Art. 5

Nell'ambito della lotta al bullismo e cyberbullismo, il Referente Bullismo/Cyberbullismo:

- promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyber-bullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;
- si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia, per realizzare attività di prevenzione.

Art. 6

Nell'ambito della lotta al bullismo e cyberbullismo, il Team per l'innovazione digitale:

- promuove dei percorsi che consentano di riflettere sulle tematiche legate alla sicurezza online e all'integrazione delle tecnologie digitali nella didattica e una Policy di e-safety .

Art. 7

Nell'ambito della lotta al bullismo e cyberbullismo, il Collegio Docenti:

- promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno.

Art. 8

Nell'ambito della lotta al bullismo e cyberbullismo, il Consiglio di classe:

- pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile.

Art. 9

Nell'ambito della lotta al bullismo e cyberbullismo, i Docenti:

- sono attenti ai comportamenti degli studenti in ogni momento della vita scolastica;
- conoscono il contenuto del presente Regolamento e si attengono al protocollo di intervento in caso di emergenza;



Ministero dell'Istruzione



Istituto **I**struzione **S**uperiore **F**abio **B**esta

Servizi Commerciali
per la
Web Community

Servizi Commerciali
Design per la Comunicazione
Visiva e Pubblicitaria

Servizi per la Sanità
e l'Assistenza
Sociale

Corso
per Amministratori
di Condominio

Corso
per Operatori
Socio Sanitari

- intraprendono azioni congruenti con l'utenza di riferimento, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
- valorizzano nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello degli alunni.

Art. 10

Nell'ambito della lotta al bullismo e cyberbullismo, i Genitori:

- sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei propri figli, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti;
- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione organizzate dalla scuola in tema di bullismo e cyber-bullismo;
- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto educativo di corresponsabilità;
- conoscono il Regolamento d'Istituto, il presente Regolamento e il Regolamento di disciplina.

Art. 11

Nell'ambito della lotta al bullismo e cyberbullismo, gli Studenti e le Studentesse:

- conoscono il Regolamento d'Istituto, il Regolamento di istituto sulla DDI, il presente Regolamento e il Regolamento di disciplina;
- sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale; in particolare, dopo opportuna formazione, possono operare come tutor per altri studenti;
- imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni che inviano;
- non possono, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire mediante smartphone o altri dispositivi elettronici – immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche previo consenso del docente. La divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'Istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti;
- non possono, durante le lezioni o le attività didattiche in genere, usare smartphone, giochi elettronici, videocamere e riproduttori di musica se non per finalità didattiche, previo consenso del docente.

Art. 12

L'Istituto considera come infrazione grave i comportamenti accertati che si configurano come forme di bullismo e cyber-bullismo come descritti nella premessa e li sanziona sulla base di quanto previsto nel Regolamento di disciplina.

Le sanzioni disciplinari che la scuola adotta come conseguenze degli atti di bullismo e cyberbullismo servono a far riflettere sulla gravità del fatto, in modo da dimostrare a tutti (studenti e genitori) che tali fenomeni non sono in nessun caso accettati. Considerato che compito preminente della scuola è educare e formare, ogni provvedimento disciplinare terrà conto della



Ministero dell'Istruzione



Istituto Istruzione Superiore Fabio Besta

Servizi Commerciali per la Web Community

Servizi Commerciali Design per la Comunicazione Visiva e Pubblicitaria

Servizi per la Sanità e l'Assistenza Sociale

Corso per Amministratori di Condominio

Corso per Operatori Socio Sanitari

rieducazione e del recupero dello studente. In quest'ottica è fondamentale la collaborazione con i genitori invitati a non sottovalutare i fatti, giudicando azioni di bullismo o cyberbullismo come normali fenomeni facenti parti della crescita dei loro figli. Nel caso in cui la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi, o comunque inadeguatezza o debolezza educativa, la scuola può procedere alla segnalazione ai Servizi Sociali del Comune.

Art. 13

Per la gestione da parte della scuola di presunte azioni di bullismo/cyberbullismo avvenute all'interno dell'Istituto si seguirà ei seguente protocollo d'intervento:

FASE	SCOPO E AZIONI	SOGGETTI COINVOLTI
1.Segnalazione	Segnalare un presunto caso di bullismo/cyberbullismo per attivare un processo di valutazione e di presa in carico della situazione da parte della scuola.	Alunno vittima Alunni testimoni Docenti Genitori Personale ATA
2.Analisi e valutazione dei fatti	Raccogliere informazioni e testimonianze sull'accaduto, valutare se si tratta di un effettivo caso di bullismo/cyberbullismo e scegliere la tipologia di intervento più adeguata al caso.	Docenti di classe Referente B/C Dirigente scolastico Collaboratori DS
3.Intervento e gestione del caso	Gestire il caso attraverso uno o più interventi opportuni che prevedano il coinvolgimento delle famiglie degli alunni coinvolti, il supporto alla vittima, nonché misure per responsabilizzare il bullo/cyber bullo.	Referente B/C Alunni coinvolti Genitori degli alunni Consiglio di classe Dirigente Scolastico Collaboratori DS CIC/Psicologo scolastico
4.Monitoraggio	Monitorare l'efficacia nel tempo delle azioni intraprese.	Team bullismo Docenti di classe CIC

Fase 1: Segnalazione

La fase di segnalazione ha lo scopo di **attivare un processo di attenzione** e di successive valutazioni relative ad un presunto caso di bullismo o cyberbullismo, evitando che un caso di sofferenza non sia considerato perché sottovalutato o ritenuto poco importante.

La prima segnalazione di un presunto caso di bullismo e cyberbullismo all'interno della scuola può avvenire da parte di chiunque: la vittima stessa, eventuali testimoni, genitori, docenti, personale ATA.

Parimenti tale segnalazione può essere accolta da chiunque (studenti, docenti, genitori,..). Chi si trovi nella situazione di accoglienza di segnalazione di un caso di bullismo ha il dovere di



Ministero dell'Istruzione



Istituto Istruzione Superiore Fabio Besta

Servizi Commerciali
per la
Web Community

Servizi Commerciali
Design per la Comunicazione
Visiva e Pubblicitaria

Servizi per la Sanità
e l'Assistenza
Sociale

Corso
per Amministratori
di Condominio

Corso
per Operatori
Socio Sanitari

informare, per via orale o scritta, il Dirigente scolastico, o un suo Collaboratore, o il Referente per il Bullismo/Cyberbullismo in modo tale da permettere una tempestiva valutazione del caso e un altrettanto rapido intervento.

Fase 2: Analisi e valutazione dei fatti

Ricevuta la prima segnalazione, il Dirigente scolastico procede immediatamente all'analisi e alla valutazione dei fatti, in collaborazione con il docente coordinatore di classe e con gli altri insegnanti della scuola. Scopo di tale fase è **la raccolta di informazioni dettagliate sull'accaduto** per esaminare la tipologia e la gravità dei fatti e **decidere la tipologia di intervento da attuare**.

A tale proposito il Dirigente effettuerà interviste e colloqui con gli attori principali (chi ha fatto la segnalazione, la vittima, i compagni testimoni, gli insegnanti di classe,..), raccoglierà le diverse versioni e tenterà di ricostruire l'accaduto tramite la raccolta di prove e documenti (quando è successo il fatto, dove, con quali modalità).

Una volta raccolte le testimonianze, i soggetti coinvolti (docenti di classe, Dirigente scolastico/Collaboratori del DS/Referente Bullismo e Cyberbullismo) procedono alla valutazione. Se i fatti *non* sono configurabili come bullismo e cyberbullismo, non si interviene in maniera specifica, ma prosegue il compito educativo della scuola. Qualora invece i fatti risultino confermati ed esistano prove oggettive di atti di bullismo e cyberbullismo, i soggetti coinvolti proporranno le azioni da intraprendere.

Fase 3: Scelta dell'intervento e gestione del caso

A seguito di un'approfondita valutazione il Dirigente scolastico, insieme con i docenti di classe/il Referente per il Bullismo e Cyberbullismo, sceglierà come **gestire il caso attraverso uno o più interventi**. In linea di massima **la procedura da seguire** sarà la seguente:

- supporto e protezione alla vittima;
- comunicazione alla famiglia della vittima tramite convocazione: si descrivono i fatti e si fornisce supporto nell'affrontare la situazione, concordando modalità di soluzione e analizzando le risorse disponibili dentro e fuori la scuola (CIC, psicologo scolastico, altri..);
- comunicazione alla famiglia del bullo/cyber bullo tramite convocazione: si descrivono i fatti, si preannunciano le sanzioni disciplinari, si fornisce supporto nell'affrontare la situazione, si analizza l'eventuale necessità di supporti personalizzati (sportello di ascolto, interventi psico-educativi,..);
- convocazione straordinaria del Consiglio di classe: scelta dell'intervento da attuare (approccio educativo con la classe, intervento individuale con il bullo e la vittima, gestione della relazione tra bullo e vittima, eventuale coinvolgimento dei servizi del territorio); scelta del tipo di provvedimento disciplinare da prendere nei confronti del bullo, in base alla gravità; condivisione della decisione con la famiglia;
- lettera di comunicazione formale ai genitori del bullo/cyberbullo sulle decisioni prese dal Consiglio di classe o team di classe;
- eventuale denuncia all'autorità giudiziaria in caso di reato.



Ministero dell'Istruzione



Istituto **I**struzione **S**uperiore **F**abio **B**esta

Servizi Commerciali
per la
Web Community

Servizi Commerciali
Design per la Comunicazione
Visiva e Pubblicitaria

Servizi per la Sanità
e l'Assistenza
Sociale

Corso
per Amministratori
di Condominio

Corso
per Operatori
Socio Sanitari

Fase 4: Monitoraggio

Il Dirigente scolastico o il Referente Bullismo/Cyberbullismo che ha condotto la gestione del caso, i docenti di classe e gli altri soggetti coinvolti provvederanno ad un attento monitoraggio della situazione, con lo scopo di verificare eventuali cambiamenti a seguito dell'intervento, l'efficacia delle misure prese, la presa di coscienza delle proprie azioni da parte del bullo/cyber bullo, l'effettiva interruzione delle sofferenze da parte della vittima.

Treviso, 27 febbraio 2021

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Renata Moretti

Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art. 3, c. 2, D. Lgs. 39/93